

la rivista di **en**gramma
marzo **2025**

222

Copyleft & internauti pirati

La Rivista di Engramma
222

La Rivista di
Engramma

222

marzo 2025

Copyleft & internauti pirati

a cura di

Filippo Perfetti e Giulia Zanon

direttore

monica centanni

redazione

damiano acciarino, sara agnoletto, mattia angeletti,
maddalena bassani, asia benedetti, maria bergamo,
elisa bizzotto, emily verla bovino,
giacomo calandra di roccolino, olivia sara carli,
concetta cataldo, giacomo confortin,
giorgiomaria cornelio, vincenzo damiani,
mario de angelis, silvia de laude,
francesca romana dell'aglio, simona dolari,
emma filipponi, christian garavello, anna ghirdini,
ilaria gripa, roberto indovina, delphine lauritzen,
annalisa lavoro, laura leuzzi, michela maguolo,
ada naval, viola sofia neri, alessandra pedersoli,
marina pellanda, filippo perfetti, chiara pianca,
margherita picciché, daniele pisani, stefania rimini,
lucamatteo rossi, daniela sacco, cesare sartori,
antonella sbrilli, massimo stella, ianick takaes,
elizabeth enrica thomson, christian toson,
chiara velicogna, giulia zanon

comitato scientifico

barbara baert, barbara biscotti, andrea capra,
giovanni careri, marialuisa catoni, victoria cirlot,
fernanda de maio, alessandro grilli, raoul kirchmayr,
luca lanini, vincenzo latina, orazio licandro,
fabrizio lollini, natalia mazour, alessandro metlica,
guido morpurgo, andrea pinotti, giuseppina scavuzzo,
elisabetta terragni, piemario vescovo, marina vicelja

comitato di garanzia

jaynie anderson, anna beltrametti, lorenzo braccesi,
maria grazia ciani, georges didi-huberman,
alberto ferlenga, nadia fusini, maurizio harari,
arturo mazzarella, elisabetta pallottino,
salvatore settis, oliver taplin

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal

222 marzo 2025

www.engramma.it

sede legale

Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione

Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2025

edizioni**engramma**

ISBN carta 979-12-55650-80-5

ISBN digitale 979-12-55650-81-2

ISSN 2974-5535

finito di stampare maggio 2025

Si dichiara che i contenuti del presente volume sono la versione a stampa totalmente corrispondente alla versione online della Rivista, disponibile in open access all'indirizzo: <https://www.engramma.it/222> e ciò a valere ad ogni effetto di legge. L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 7 *Copyleft & internauti pirati*
Filippo Perfetti e Giulia Zanon
- 19 “©Tutti i diritti riservati”. *Proprio tutti?*
Peppe Nanni
- 29 *Engramma Open Access. Aperta origine*
Redazione di Engramma
- Invenzione**
- 45 *Riprodurre il patrimonio culturale*
Mirco Modolo
- 69 *Per un’iconografia della noia*
Lorenzo Gigante
- 105 *A Tale of Two Misfits*
Maurizia Paolucci
- 117 *Una lettura di: Yan Thomas, Il valore delle cose, Quodlibet [2002] 2022*
Bernardo Prieto
- Chiusura**
- 131 *No logo?*
Giorgiomaria Cornelio
- 163 *Il potere segreto. Wikileaks e la digitalizzazione dell’informazione*
a cura di Alessandro Visca
- 173 *Museums and the Enclosure of the Public Domain in the Digital Age*
Douglas McCarthy
- 181 *Piracy Shield, diritto d’autore e monopoli intellettuali: il caso italiano*
Barbara Pasa
- 199 *Note su alcune aperture giurisprudenziali al principio del “libero utilizzo” e sugli effetti nelle culture del riuso*
Alessia Brandoni

Apertura

- 211 *Copyright and Copyleft nell'era dell'intelligenza artificiale*
Alessandro Del Ninno
- 225 *Contro il copyright*
Francesco D'Isa
- 243 *Anna, the Universal Library*
Elizaveta Kozina, Christian Toson
- 261 *Per una liberazione dalla retorica dell'archivio*
Alessandro Gagliardo con Filippo Perfetti e Giulia Zanon

Dalla cambusa

- 291 *"Corrispondenza con un editore"*
Internazionale Situazionista, con una Presentazione di Filippo Perfetti
- 299 *Guerilla Open Access Manifesto*
Aaron Swartz, con una Presentazione di Giulia Zanon
- 305 *Elogio de la piratería*
Mauricio Souza Crespo, con una Presentazione di Filippo Perfetti
- 309 *10 tesi sull'archivio*
gruppo pad.ma, edizione italiana a cura della redazione di Inannunciato

“Corrispondenza con un editore”

L'Internazionale Situazionista vs l'editore Feltrinelli

Internazionale Situazionista, con una Presentazione di Filippo Perfetti

Presentazione

Filippo Perfetti

Presentiamo qui la *Corrispondenza con un editore*, testo di un manifesto dall'Internazionale Situazionista, per ricostruire il caustico scambio tra il gruppo e l'editore Feltrinelli. L'occasione in cui fu composto segue la richiesta, da parte di Feltrinelli, di pubblicare in traduzione italiana i fascicoli della rivista “Internationale Situationniste”. L'approccio iniziale dell'ufficio diritti della casa editrice, che si muove secondo la consueta prassi editoriale, innesca una reazione che travalica ogni limite del civile contegno. L'errore di Feltrinelli? Aver chiesto il permesso. È questo l'errore, che i Situazionisti leggono come un *lapsus* borghese, su cui si misura tutta la distanza con l'editore. Il quale, benché promotore delle lotte sociali del Sessantotto, è pur sempre parte del sistema, di cui prende la funzione di contrappeso critico assumendo un ruolo – per usare un'espressione propria del periodo – di “intellettuale organico”.

Con la loro prima risposta, Debord e sodali spezzano ogni convenzione di maniera, aprono a una feroce lotta con reciproci insulti e contrapposte ragioni, e squarciano il velo che nasconde quanto di implicito esiste dietro rapporti e relazioni – in questo caso, i rapporti tra autore e editore. I Situazionisti portano l'avversario sul loro proprio terreno, e lì non possono che trionfare. Il manifesto qui riprodotto è, insieme, vessillo della vittoria e memento della distanza incolmabile da chi li vorrebbe normalizzare.

Perché ritornare oggi su questa corrispondenza? *In primis*, perché essa è una magistrale lezione di invettiva. Oltre a questo, lo scambio ci fa cogliere quanto possano essere pervasive e naturalizzate certe prassi – qui, quelle date per ovvie dall'editore – che potrebbero essere spezzate molto semplicemente, anche senza insulti, dalla scelta di non assecondarle – come da buoni scrivani che avrebbero preferenza di no. Non serve, non mi va, non occorre: spesso sarebbe sufficiente questa risposta per sottrarsi a chi ti vorrebbe conforme a quanto non ti appartiene. Come per i Situazionisti e per questo numero di Engramma, è il caso, per esempio, del copyright. Un copyright senza effettiva funzione di tutela dell'opera, che non la promuove o permette la sua diffusione, bensì che spesso si rivela un meccanismo a garanzia esclusiva degli interessi dell'editore, a sostegno di una logica basata sull'esclusiva.

Proponiamo la riproduzione del Manifesto-Corrispondenza e, di seguito, la sua trascrizione.

Signor R. R.

(...)

Paris – 20

Milano, 18-11-1971

Caro Signor R.,

Siamo interessati all'esame del libro di cui sotto, in vista di una traduzione italiana.

Vi preghiamo di inviarcene una copia in lettura con acclusa un'opzione di due mesi.

Nell'attesa della vostra risposta,

molto sinceramente,

(Cin Calabi)

Foreign Rights Dept.

Riceviamo ora da VAN GENNEP il libro. Gli abbiamo chiesto di scrivervi per l'opzione. Ci interesserebbe anche sapere se sareste d'accordo per un'eventuale scelta di testi tratti da questa edizione. Con i nostri migliori saluti.

Signor Calabi

Edizioni Feltrinelli

via Andegari, 6

20121 MILANO – Italia

LETTERA RACCOMANDATA

Parigi, 9 dicembre 1971

Signore,

Mi viene comunicata la vostra lettera del 18 novembre, indirizzata a R.R., con cui domandate un'opzione per una traduzione italiana della raccolta della rivista *Internationale Situationniste* ripubblicata nella sua versione francese originale dal signor Van Gennepe, di Amsterdam.

Si dà il caso che le edizioni Feltrinelli hanno già pubblicato di loro propria iniziativa, nel dicembre 1967, quando cioè cominciava nelle università e nei licei di Torino e Milano un'agitazione che si è poi fortunatamente estesa fra gli operai d'Italia, la traduzione di una *brochure* situazionista intitolata presso di voi *Della miseria dell'ambiente studentesco*. Le diverse migliaia di esemplari stampati furono tutti venduti in una decina di giorni e, fatto poco corrente nella

storia dell'editoria, mai venne fatta una seconda ristampa, malgrado le richieste d'acquisto, per centinaia di esemplari, provenienti da diversi gruppi rivoluzionari italiani; e malgrado le promesse che la vostra Casa dispensò loro su questo punto. Era l'effetto di una censura esercitata presso il signor Feltrinelli dai suoi *maîtres à penser* del momento.

Feltrinelli, questo rettile staliniano, diventando trotskista non ha evidentemente cambiato il suo personaggio di poliziotto subalterno della burocrazia.

Ci stupiamo dunque dell'impudenza della vostra attuale richiesta. I vostri tentativi di modernizzazione intellettuale tardiva non vi riaccattiveranno la stima di nessuno. *Noi vi rifiutiamo formalmente il diritto di pubblicare per intero o in parte qualunque testo dell'I.S.*

Nell'attesa della vostra espropriazione, vogliate, vi prego, trasmettere al vostro padrone i sensi del mio disprezzo.

Per l'I.S.: Guy Debord

M. Guy Debord
INTERNATIONALE SITUATIONNISTE
B. P. 307-03
Paris, France

Milano, 31-12-71

Signore,

la Sua lettera del 9 dicembre è piena zeppa di errori di fatto e di diritto.

E questo al di là del tono stupidamente arrogante con cui è scritta.

Mi stupisco che l'Internazionale Situazionista, dopo aver sbandierato per anni l'immoralità del copyright, ora, tramite Suo, ricalchi le strade battute dall'editoria e dagli autori "borghesi". Che diavolo significa allora "tous les textes publiés dans *Internationale Situationniste* peuvent être librement reproduits, traduits ou adaptés, même sans indication d'origine"?

È una pura ostentazione di sovversismo velleitario? oppure, come tutto mi lascia credere, è Lei che – contro il volere del gruppo – si arroga diritti che non ha?

La questione, ad ogni modo, mi interessa assai poco. Desidero stabilire invece alcune verità di fatto, senza peraltro illudermi di convincere una persona come Lei, che ha dimostrato la Sua lettera isterica e cialtrona di essere costituzionalmente avverso alla ricerca di qualsiasi verità. Sappia dunque che "les quelques milliers d'exemplaires" tirati della Miseria nell'ambiente studentesco furono venduti con lo stesso ritmo di altre pubblicazioni della stessa serie e in parte distribuiti gratuitamente proprio come facciamo per libri del genere, da cui ci attendiamo non certo un utile materiale, ma che assolvano una funzione di informazione e di

aggiornamento culturale e politico. Di solito proprio per il carattere non redditizio della collana non si ristampano i volumi, che risultano del resto esauriti solo perché le giacenze vengono date in omaggio a circoli culturali e politici.

Quindi le Sue osservazioni circa il “ fait peu courant dans l’histoire de l’édition ” sono pure chiacchiere.

Quanto alla presunta censura “ exercée chez M. Feltrinelli par ses maîtres à penser du moment ” La invito a leggersi il catalogo delle edizioni; imparerà se non altro cosa significa avere del coraggio e dell’indipendenza intellettuale.

Feltrinelli, per Sua norma, non è stato staliniano così come ora è lungi dall’essere trotskista. Lei piuttosto cos’è?

Dal testo della Sua lettera La si direbbe un malato. Non ci teniamo affatto, dunque, signor Debord, alla Sua stima: ci basta quella dei nostri lettori che rappresentano oggi in Italia il meglio della cultura militante e dell’azione politica.

Un consiglio: si faccia curare.

Un augurio: guarisca presto.

Gian Piero Brega

L’Internazionale situazionista a G. P. Brega

Copia a Del Bo direttore degli archivi dell’Istituto Feltrinelli.

Milano, 14 febbraio 1972

Povero coglione,

Noi abbiamo letto la sua lettera a Debord.

Siamo contenti di constatare che sei stato urtato.

Notiamo anche quanto tu sia ringalluzzito dal relativo e risibile aumento di potere che l’altrettanto relativo e ridicolo “esilio” del tuo padrone ti concede di avere nella sua casa editrice.

Poiché un agente di Feltrinelli non può essere che un mentitore, le tue pseudo-rettifiche imbarazzate a proposito della *Misère en milieu étudiant* non meritano alcuna risposta (ma non sono in pochi gli estremisti che si ricordano ancora del tuo degno compare Nanni Balestrini che adesso si vanta a bischero sciolto di “volere tutto”, ma che all’inizio del 1968 si accontentava di fare la sua miserabile ma insistente questua presso di loro per avere il ricavato delle vendite “underground” dello stesso nostro pamphlet).

Tu firmi d’altra parte tutta la temeraria inutilità delle tue menzogne, quando pretendi che il tuo padrone non è e non è stato mai stalinista. Tu vorresti, stronzo, essere nella posizione stessa

di Stalin per dare *da solo* la definizione canonica delle parole. Secondo te Feltrinelli non sarebbe uno stalinista; e allora nemmeno Dubceck, né Kadar, né Arthur London, né Castro, né Mao lo sarebbero. E di questo passo nemmeno tu, Brega, saresti una baldracca e nemmeno un imbecille! Capiamo il tuo interesse, ma finiscila di sognare!

Del resto se tu non fossi tanto ignorante quanto è d'obbligo per un direttore editoriale di Feltrinelli, sapresti che i documenti che certificano lo stalinismo di Feltrinelli e una parte dei suoi commerci col partito cosiddetto comunista, sono già raccolti proprio nello stesso Istituto Feltrinelli: non hai che da domandare a Del Bo di mostrarteli.

Sta' pur sicuro che quand'anche Feltrinelli ne pagasse mille altri mille volte meno minchioni di te per propagandare presso i giovani rivoluzionari la sua posticcia verginità antistalinista, questi non basterebbero.

E quando hai tu l'intenzione di farti pagare da Feltrinelli per venire a insegnarci che Giangiacomo *non* è il tuo padrone perché "è un vero rivoluzionario"? Prova ad andare a spiegarlo agli operai delle sue cartiere e delle altre sue fabbriche. Tu ti sbagli, pidocchio, se ti illudi che sia più facile, per Feltrinelli o per te, ingannare noi che i suoi operai! E ti sbagli due volte se credi che gli operai di Feltrinelli siano come te.

Tu parli di "malato", Brega: tu ti credi già psichiatra a Mosca! Ma tu sei molto ma molto *più fragile. E non sei niente fuori dalla nostra portata.*

Parli contro il copyright e gli usi borghesi, proprio tu, poliziotto! Ma è stata la tua casa editrice che ha giocato, come sua abitudine, questo gioco giuridico borghese, domandandoci i diritti di traduzione. E per l'appunto *noi ve li rifiutiamo*, a causa di tutto ciò che siete.

Se il nostro disprezzo ti è indifferente, bella figa, *non bisognava domandarci niente.*

I rivoluzionari, quanto a loro, hanno sempre potuto riprodurre tutto ciò che volevano dei testi dell'I.S.: e noi non ci siamo mai opposti in alcun modo alle molteplici edizioni-pirata, fatte in dieci paesi, dei nostri testi e dei nostri libri.

Ma la casa editrice Feltrinelli non è nemmeno degna dell'edizione-pirata.

E anche per voi, d'altra parte, se passerete sopra il nostro rifiuto, state pur sicuri che non protesteremo attraverso alcuna via giuridica e borghese.

Sei tu, Gian Piero Brega, poiché hai fatto la bravata di esporti con questa lettera, che noi consideriamo come *personalmente* responsabile di qualsivoglia edizione dei nostri testi da parte della casa Feltrinelli.

E questa volta è sulla tua pelle che avremo il piacere di ripagarci.

Per la sezione italiana dell'I.S.:

Gianfranco Sanguinetti

internazionale situazionista

CORRISPONDENZA CON UN EDITORE

Correspondence with an Editor

2012 DP
MILANO

S. Y. B.
2012 DP
MILANO

Milano, 18/11/71

Dear Mr. B.
I'm very interested in reading, in view
of the excellent translation the book lin-
ked below.
Please send me a reading copy with a few
months option.
We shall be looking forward to hearing
from you.

Perizon Rights Dept.
(CIN Cahah)

* Di Feltrinelli che non ha mai tradotto
tutto le parole per un libro.
Il libro è il non il più grande che
non solo a colpo di lì.
A lui tutti ragazzi.

Signor R. R.
(...)
Parigi - 20

Milano, 18-11-1971

Stiamo interessati all'nome del libro di cui sotto, in vista di una traduzione italiana.
Vi preghiamo di inviarci una copia in lettera con accusa un'opinione di due mesi. Nell'attesa della vostra risposta,

molto sinceramente,
(CIN Cahah)
Foreign Rights Dept.

Riceviamo ora da VAN GENNEP il libro. Gli abbiamo chiesto di scrivervi per l'opinione. Ci interesserebbe anche sapere se sarete d'accordo per un'eventuale scelta di testi tratti da questa edizione. Con i nostri migliori saluti.

Signor Cahah
Edizioni Feltrinelli
via Andegari, 6
20121 MILANO - Italia

LETTERA RACCOMANDATA

Parigi, 9 dicembre 1971

Signore,
Mi viene comunicata la vostra lettera del 12 novembre, indirizzata a R.R., con cui domandate un'opinione per una traduzione italiana della raccolta della rivista *Internazionale Situazionista* pubblicata nella sua versione francese originale dal signor Van Gennep, di Amsterdam.

Si dà il caso che le edizioni Feltrinelli hanno già pubblicato di loro propria iniziativa, nel dicembre 1967, quando cioè cominciava nelle università e nei libri di Torino e Milano un'agitazione che si è poi fortunatamente estesa fra gli operai d'Italia, la traduzione di una brochure situazionista intitolata presso di voi *Bella miseria nell'ambiente studentesco*. Le diverse migliaia di esemplari stampati furono tutti venduti in una decina di giorni e, fatto poco corrente nella storia dell'editoria, non venne fatta una seconda ristampa, malgrado le richieste d'acquisto, per centinaia di esemplari, provenienti da diversi gruppi rivoluzionari italiani e malgrado le promesse che la vostra Casa dispone loro su questo punto. Era l'effetto di una censura esercitata presso il signor Feltrinelli dai suoi maestri e possessori del momento.

Feltrinelli, queste volte, staliniano, diventando trockiano non ha evidentemente cambiato il suo atteggiamento di poliziotto saluberramente la loro causa.

Ci stupiamo dunque dell'insipidezza della vostra attuale richiesta. I vostri tentativi di modernizzazione intellettuale tardiva non vi riscatteranno la stima di nessuno. Noi vi rifiutiamo formalmente il diritto di pubblicare per intero o in parte qualunque testo dell'IS.

Nell'attesa della vostra espressione, vogliate, vi prego, trasmettere al vostro padrone i sensi del mio disprezzo.

Per l'IS: Guy Debord

M. Guy Debord
INTERNATIONALE SITUATIONNISTE
B. P. 307-03
Paris, France

Milano, 31-12-71

Signore,

la Sua lettera del 9 dicembre è piena zeppa di errori di fatto e di diritto. E questo al di là del tono sgarbato e arrogante con cui è scritta. Mi stupisco che l'Internazionale Situazionista, dopo aver sbandierato per anni l'immunità del copyright, ora, tramite Sua, rischii le strade letterarie dall'editore e dagli autori e borghesi. Che diavolo significa allora "tous les textes publiés dans l'Internationale Situazionista peuvent être librement reproduits, traduits ou adaptés, même sans indication d'origine"?.

È una pura ostentazione di sovversivismo velleitario? oppure, come tutto mi lascia credere, è Lei che - contro il valore del gruppo - si arroga diritti che non ha?

La questione, ad ogni modo, mi interessa assai poco. Desidero stabilire invece alcune verità di fatto, senza particolari illazioni di convulsione una persona come Lei, che ha dimostrato con la Sua lettera isterica e caltrona di essere costituzionalmente avversa alla ricerca di qualsiasi verità. Sappia dunque che "les quelques milliers d'exemplaires" tirati dalla Miséria nell'ambiente studentesco furono venduti con lo stesso ritmo di altre pubblicazioni della stessa serie e in parte distribuiti gratuitamente proprio come feciono per libri del genere, da cui ci attendiamo non certo un utile materiale, ma che assolvano una funzione di informazione e di aggiornamento culturale e politico. Di solito proprio per il carattere non redditizio della collana non si ristampano i volumi, che risultano dal testo esaurito solo perché le giacenze vengono date in omaggio a circoli culturali e politici.

Quindi le Sue osservazioni circa il "fait peu courant dans l'histoire de l'édition" sono pure chiacchiere.

Quanto alla presunta censura "exercée chez M. Feltrinelli par ses maîtres à penser du moment" La invita a leggere il catalogo delle edizioni imperate se non altro essa significa avere del coraggio e dell'indipendenza intellettuale. Feltrinelli, per Sua norma, non è mai stato staliniano così come ora è lungi dall'essere trockiano. Lei piuttosto cos'è?

Dal testo della Sua lettera Lei si direbbe un malato. Non ci teniamo affatto, dunque, signor Debord, alla Sua stima: ci basta quella dei nostri lettori che rappresentano oggi in Italia il meglio della cultura militante e dell'azione politica.

Un consiglio: si faccia curare.

Gian Piero Braga

L'Internazionale situazionista o G. P. Braga
Copia a Del Bo direttore degli archivi dell'editore Feltrinelli.

Milano, 14 febbraio 1972

Povero coglione,

Non abbiamo letto la tua lettera a Debord. Siamo contenti di constatare che sei stato urtato. Notiamo anche quanto tu sia rinfanzullato dal relativo e risibile aumento di potere che l'Internazionale relativa e ridicolo e cello del tuo padrone ti concede di avere nella sua casa editrice.

Poiché un agente di Feltrinelli non può essere che un mentitore, le tue pseudocritiche imbarazzate a proposito della Miséria en milieu étudiant non meritano alcuna risposta (ma non sono in pochi gli estremisti che si ricordano ancora del tuo dego compare Nanni Balotini che adesso si vanta a biberbero sciolto di «volere tutto», ma che all'inizio del 1968 si accontentava di fare la sua miserabile ma insistente querela presso di loro per avere il ricavo delle vendite underground) della stessa nostra pamphlet).

Tu firmi d'altra parte tutta la teneraria inutilità delle tue menzogne, quando pretendi che il tuo padrone non è e non è stato mai stalinista. Tu vorresti, stonco, essere nella posizione stessa di Stalin per dare da solo la definizione canonica delle parole. Secondo te Feltrinelli non sarebbe uno stalinista e allora nemmeno Balotini, né Kadar, né Arthur London, né Castro, né Mao lo sarebbero. E di questo poco nemmeno tu, Braga, saresti una balorda e nemmeno un imbecille! Capiamo il tuo interesse, ma finisca di sgobbare!

Del resto se si non fossi tanto ignorante quanto è Cahah per un direttore editoriale di Feltrinelli, sapresti che i documenti che certificano lo stalinismo di Feltrinelli e una parte dei suoi commenci col partito cosiddetto comunista, sono già raccolti proprio nello stesso Istituto Feltrinelli non hai che da domandare a Del Bo di mostrarceli.

Sai per sicuro che quando anche Feltrinelli ne pagasse mille altri mille volte meno milioni di te per propagandare presso i giovani rivoluzionari la sua posticcia vergognosa antistalinista, questi non basterebbero.

E quando hai tu l'intenzione di farti pagare da Feltrinelli per venire a insegnarci che Giangiuseppe non è il tuo padrone perché è un rivoluzionario? Prova ad andare a ripiegare gli operai della sua curatore e delle altre sue fabbriche. Tu ti sbagli, polacco, se ti illudi che sia più facile, per Feltrinelli o per te, ingannare noi che i suoi operai: E ti sbagli due volte se credi che gli operai di Feltrinelli siano come te.

Tu puoi di malato». Braga: tu ti credi già picchiata a Mosca! Ma tu sei molto ma molto più fragile. E non sei per niente fuori dalla nostra portata. Parli contro il copyright e gli autori borghesi, proprio tu, pubblicisti! Ma è stata la tua casa editrice che ha giocato, come un abile, questo gioco giuridico bugiardo, demagogico e i diritti di traduzione. E per l'appunto noi ce li rifiutiamo, a causa di tutto ciò che siete.

Se il nostro disprezzo ti è indifferente, bella figa, non bisogna domandarci niente.

I rivoluzionari, quanto a loro, hanno sempre potuto riprodurre tutto ciò che volevano dei testi dell'IS: e noi non ci siamo mai opposti in alcun modo alle molteplici edizioni-piatta, fatte in dieci paesi, dei nostri testi e dei nostri libri. Ma la casa editrice Feltrinelli non è nemmeno degna dell'edizione-piatta.

E anche per voi, d'altra parte, se passate sopra il nostro rifiuto, state pur sicuri che non protesteremo attraverso alcuna via giuridica e borghese.

Sei tu, Gian Piero Braga, poiché hai fatto la bravata di esserti con questa lettera, che noi considereremo come personalmente responsabile di qualsivoglia edizione dei nostri testi da parte della casa Feltrinelli.

E questa volta è sulla tua pelle che avremo il piacere di ripiegare.

Per la sezione italiana dell'IS: Gianfranco Sanguinetti

INTERNAZIONALE SITUATIONNISTE - C.P. 1532 - MILANO

Tip. S.T.A.F. - FIRENZE

English abstract

This section opens with Correspondence with a Publisher, the re-edition of a sharp exchange between Edoardo Sanguinetti, Guy Debord and Gian Piero Brega of the publisher Feltrinelli, revealing how a simple rights request sparked a radical critique of the publishing system.

keywords | Situationist International; Copyright Critique; Guy Debord; Edoardo Sanguinetti; Feltrinelli.



la rivista di **engramma**

marzo **2025**

222 • Copyleft & internauti pirati

Editoriale

Filippo Perfetti, Giulia Zanon

“©Tutti i diritti riservati”. Proprio tutti?

Peppe Nanni

Engramma Open Access. Aperta origine

Redazione di Engramma

Invenzione

Riprodurre il patrimonio culturale

Mirco Modolo

Per un'iconografia della noia

Lorenzo Gigante

A Tale of Two Misfits

Maurizia Paolucci

Una lettura di: Yan Thomas, Il valore delle cose,

Quodlibet [2002] 2022

Bernardo Prieto

Chiusura

No logo?

Giorgiomaria Cornelio

Il potere segreto. Wikileaks e la digitalizzazione dell'informazione

a cura di Alessandro Visca

Museums and the Enclosure of the Public Domain in the Digital Age

Douglas McCarthy

Piracy Shield, diritto d'autore e monopoli intellettuali: il caso italiano

Barbara Pasa

Note su alcune aperture giurisprudenziali al principio del “libero utilizzo” e sugli effetti nelle culture del riuso

Alessia Brandoni

Apertura

Copyright and Copyleft nell'era dell'intelligenza artificiale

Alessandro Del Ninno

Contro il copyright

Francesco D'Isa

Anna, the Universal Library

Elizaveta Kozina, Christian Toson

Per una liberazione dalla retorica dell'archivio

Alessandro Gagliardo con Filippo Perfetti e Giulia Zanon

Dalla cambusa

“Corrispondenza con un editore”

a cura di Filippo Perfetti

Guerilla Open Access Manifesto

Aaron Swartz, a cura di Giulia Zanon

Elogio de la piratería

Mauricio Souza Crespo, a cura di Filippo Perfetti

10 tesi sull'archivio

gruppo pad.ma, edizione italiana a cura della redazione di Inannunciato